

rosati LANCIA  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

Ieri ☺ minima 13°  
● massima 26°  
Oggi ☺ il sole sorge alle 5:16  
e tramonta alle 20:40

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

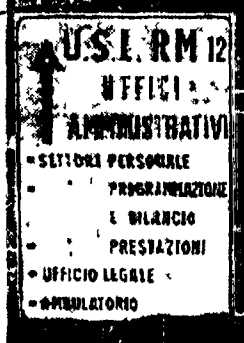
Y10  
selectronic  
rosati  
LANCIA



**Referendum al via  
viaggio nella città  
che va alle urne/1**

A PAGINA 25

**Manager addio  
E alla Usl  
arrivò  
il burocrate**



A PAGINA 24



**È qui  
l'ingorgo?  
Prati, la carica  
dei torpedoni**

A PAGINA 26

**Sit-in fino a mezzanotte**  
Petali e fiamme di candele  
all'ambasciata cinese  
due anni dopo Tian An Men

Fiamme di candele nel buio della sera, fiori tra le mani, petali sui marciapiedi così, due anni dopo, è stata ricordata a Roma la strage di piazza Tian-An-men. Si sono ritrovati davanti al palazzo che ospita l'ambasciata cinese Cera l'Arci, gente dell'associazione per la pace, il Fds, Rifondazione comunista, la Lega Ambientale, e poi la Federazione per la democrazia in Cina. Fiori depositati a terra nel silenzio, preghiere appena mormorate, è stata una cerimonia funebre, che, davanti all'ingresso della palazzina in via Brucelles, è continuata fino a mezzanotte. Con una candela in mano, Song Liming, della federazione per la democrazia in Cina, ha spiegato che, se qualcuno ha dimenticato, è doppiamente colpevole, perché a Pechino ancora oggi c'è chi paga per quelle manifestazioni di due anni fa. «Da quel giorno, è sceso un silenzio mortale», ha cominciato, «e questo incombente ancora più terrore, terrore che non vogliamo sia dimenticato perché in Cina troppe cose ancora non vanno». E poi: «Da quel giorno, che ricordiamo per il sangue che venne sparso, in Cina non è cambiato molto. Chi ha partecipato alla rivolta, ora è in prigione». Altre persone, considerate pericolose, potenzialmente sovversive, sono tenute sotto un controllo strettissimo. «La libertà? «Basta un esempio», ha continuato Song Liming, «gli studenti che vogliono andare all'estero sono scoraggiati in tutti i modi».

mente colpevole, perché a Pechino ancora oggi c'è chi paga per quelle manifestazioni di due anni fa. «Da quel giorno, è sceso un silenzio mortale», ha cominciato, «e questo incombente ancora più terrore, terrore che non vogliamo sia dimenticato perché in Cina troppe cose ancora non vanno». E poi: «Da quel giorno, che ricordiamo per il sangue che venne sparso, in Cina non è cambiato molto. Chi ha partecipato alla rivolta, ora è in prigione». Altre persone, considerate pericolose, potenzialmente sovversive, sono tenute sotto un controllo strettissimo. «La libertà? «Basta un esempio», ha continuato Song Liming, «gli studenti che vogliono andare all'estero sono scoraggiati in tutti i modi».

Sottratti da società di comodo i beni del costruttore romano sequestrati per garantire un «buco» di trecento miliardi

## Armellini rievade il fisco Denunciati i giudici

Armellini controllato da Armellini. Sotto accusa per un'evasione fiscale da 300 miliardi, il gruppo del costruttore romano ha liquidato i beni messi sotto sequestro, per aggirare le maglie del fisco. Il patrimonio, sequestrato dal tribunale, era stato affidato in custodia alla figlia del palazzinaro, coimputata per frode, falso e truffa. Il Codacons denuncia giudici e intendenza di Finanza.

MARINA MASTROLUCA

Trecento miliardi di imposte evase, fatte sparire sotto il naso di giudici e guardia di finanza, neanche fossero una puntata al gioco delle tre carte. Solo che per scivolare tra le maglie del fisco, non è servita l'abilità di mano di un giocatore da strada. Renato Armellini ha avuto tutto il tempo per far svanire immobili e terreni minacciati dal sequestro giudiziario, unica garanzia per il suo debito verso l'erario. Ed ha avuto tutta la tranquillità per trasferire il patrimonio delle società messe sotto accusa ad altre fondate ad hoc. Custode cautelare dei suoi beni è stata nominata infatti la fi-

gilia Francesca, che ha provveduto a liquidare tutto, utilizzando gli stessi periti del tribunale per far stimare le proprietà. Un elenco di ritardi, «leggerezze», omissioni, molto lontano da quel sistema di delazioni che, negli intenti del ministro delle finanze, dovrebbe imbrigliare gli evasori fiscali. Sotto accusa, nella denuncia presentata dal Codacons alla procura della Corte dei Conti e al Consiglio superiore della magistratura, sono lo stesso intendente di Finanza di Roma, l'avvocato capo dell'Avvocatura dello Stato e il giudi-

ce inquirente Secondo l'associazione per la difesa degli utenti e dei consumatori, avrebbero lasciato mano libera ad Armellini, affidando la custodia dei beni alla figlia e ignorando denunce ed interrogazioni sulle manovre liquidatorie della famiglia del costruttore romano. La storia comincia tre anni fa. Quattro società Armellini, Pelopia, Fillade, Ecermo e Pomona finiscono sotto inchiesta per non aver versato al fisco imposte per 300 miliardi, grazie ad una sistematica falsificazione di documenti contabili e libri sociali. La polizia tributaria, per evitare il pericolo fin troppo evidente di inquinamento delle prove, chiede l'adozione di misure restrittive nei confronti di Francesca Armellini e Carla Massarotti, imputate insieme a Renato e Angiola Armellini, Nazzarena Iacocangi e Mana Assunta Perfetti per reati fiscali. Chiede anche il sequestro e l'iscrizione di ipoteche sui beni delle società del gruppo.

Il patrimonio bloccato dal tribunale affidato alla figlia del palazzinaro Il Codacons accusa: sono colpevoli magistrati e Intendenza di Finanza

Ed il sequestro arriva. Ma a custodire azioni ed obbligazioni sarà proprio una degli imputati. Così, una dopo l'altra, cominciano a sparire le proprietà delle società inquirente. La Pelopia costituisce in Lussemburgo, insieme ad un socio di comodo, la società Fin Ge, che eredita l'edificio di via di Vigna Murata, valutata in quasi 24 miliardi e mezzo dal Tribunale di Roma. La Pomona, la Fillade e l'Ecermo sottoscrivono invece aumenti di capitale per altre tre società targate Armellini, l'Immobili cinque, l'Immobili dieci e l'Immobili quindici, che ereditano terreni a Ponte Buttero, Tor Pagnotta e a Magliana Nuova. La Fillade liquidava anche il complesso immobiliare di via Ostense 131, per un valore di oltre 130 miliardi, a 4 società appositamente costituite in Lussemburgo e chiamate fantasmiamente Fininvest I, Fininvest II, Fininvest III e IV, pronte però a cedere il pacchetto ad una società del fi-

nanziere Renato Della Valle, a sua volta in trattative con un ente pubblico per la cessione dello stabile. Giochi di prestigio fatti al rallentatore, nell'arco di tre anni. Una «svista» colossale, che era stata denunciata a più riprese, non solo ai giudici e alla guardia di finanza ma anche al presidente del consiglio ed ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia, con tre interrogazioni presentate in Senato da Ugo Vetere. E nel frattempo Armellini ha preso un'altra volta il largo. Spartito il patrimonio a società di comodo, il suo gruppo ha chiesto mutui miliardari, caricando d'ipoteche terreni e immobili che avrebbero dovuto rappresentare la garanzia per quei 300 miliardi mai pagati al fisco. Con tanti ringraziamenti a quello che il Codacons definisce un sistema di «connivenza tributaria» tra controllori e controllati e che sta facendo navigare indenne verso la prescrizione, o l'amnistia, l'intero gruppo del costruttore romano.

La giunta propone un ultimatum, il Pds blocca la discussione: «Non accettiamo ricatti» Si approverà prima il programma per Roma capitale. Concessioni dei Verdi alla maggioranza

## Braccio di ferro sulla Variante

La variante di salvaguardia si voterà dopo l'approvazione del programma per Roma capitale. Una scelta voluta dal Pds, accolta da tutti gli altri partiti, dopo che la giunta ha presentato un pacchetto bloccato di emendamenti. Il quadripartito ha proposto tagli in alcune zone già escluse da tutti gli strumenti urbanistici attuativi. Una trappola al cemento per votare tutto e subito. Il Pds: «Non accettiamo ricatti».

FABIO LUPPINO

La voglia inconfessata della giunta Carraro di sabotare l'approvazione della variante di salvaguardia è esplosa al momento decisivo ieri, poche ore prima di portare il provvedimento in aula, nella conferenza dei capigruppo. Il quadripartito ha proposto all'opposizione una serie di emendamenti «migliorativi» sulla variante-Gerace: un taglio di undici milioni di metri cubi di cemento relativi alla zona di Fa'agnana, a sud di Roma. Una proposta dall'impatto

quantitativo ma che non tocca assolutamente le edificazioni su cui Gerace ha chiuso un occhio nel parco di Veio e in altre zone strategiche nella città. Non solo. Una proposta accompagnata da altri emendamenti per costruire un po' d'apartmento, tra cui le tre Decime e nella valle dei Casali (solo una settimana fa il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno in cui si chiede la tutela integrale di quella zona). Prendere o lasciare è stato

l'elegante invito del sindaco e dei suoi assessori agli altri partiti. In poche parole una trappola, preparata con cura volpina dallo stato maggiore della Dc e vista da Carraro, a cui è stato fatto vedere nell'altra mano lo zucchero di una approvazione senza divisioni di maggioranza del programma per Roma capitale, che preme al sindaco sopra ogni altra cosa. L'escusa non ha ammaliato l'opposizione. Il capogruppo del Pds, Renato Nicolini, ha convocato rapidamente la riunione dei consiglieri della Quercia. «Di fronte a un pacchetto di basse operazioni speculative non accettiamo il ricatto del tempo», ha osservato Nicolini. Da qui la posizione del Pds che ha chiesto di tornare a discutere la variante di salvaguardia dopo l'approvazione del programma Roma capitale. La giunta avrebbe voluto liquidarla in 48 ore senza discu-

tere su nulla. È passata la scelta del Pds condivisa da Sinistra indipendente e Rifondazione comunista. L'escusa avrebbe sortito il suo effetto. I Verdi, per loro lo consigliere Oreste Rutigliano, avevano proposto un emendamento in cui si rielaboravano alcune lottizzazioni «tagliate» dalla giunta a Decima. La sinistra dc ha fatto lo stesso. Ambientalisti della prima e dell'ultima ora sono sembrati invischiati in una sorta di accordo trasversale con il quadripartito. «Un ricatto non lo subiremo», ha detto in aula Piero Salvagni del Pds. La discussione in consiglio è stata infuocata. I capigruppo, dopo l'accordo sul rinvio, hanno portato nell'aula di Giulio Cesare 174 dei 391 emendamenti giunti al sindaco. Poco si è parlato del merito. Il colpo di mano annunciato del quadripartito («se l'opposizione manterrà la propria rigidità si prenderà la responsabilità di non votare la

variante di salvaguardia», aveva detto venerdì il segretario della Dc, Pietro Giubilo), ha dominato il confronto tra i partiti. I verdi si sono divisi. La concessione di Rutigliano a Gerace ha provocato una polemica tra il consigliere comunale e il suo capogruppo, Lorendana De Petris. In serata si è tenuta un'animata riunione dei Verdi. Oggi, quando riprenderà il dibattito in aula, si vedrà se qualcosa è mutato. In mattinata si riunirà la commissione Roma capitale. Si tratta dell'ultima prima della discussione e approvazione in aula del programma Roma capitale, prevista per giovedì o venerdì. La commissione dovrà portare in consiglio un pacchetto organico. Molte ancora sono le divisioni. Su tutta la questione Auditionum, ma anche sullo Sdo, troppe sono le distanze tra maggioranza e opposizione. Carraro attende l'ok della sua giunta.

Lettera aperta a Carraro: «Assunzioni speciali, convenzioni temporanee, decentramento»

## «Caro sindaco, i nidi sono all'emergenza» Il Pds chiede misure straordinarie

Razionamento dei viveri, chiusure giornaliere anticipate, carenza cronica di personale. La situazione degli asili nido a Roma è ormai al collasso. I consiglieri del Pds Renato Nicolini, Maria Coscia e Teresa Andreoli in una lettera aperta chiedono al sindaco Franco Carraro di adottare provvedimenti straordinari. Tra le proposte l'assunzione temporanea di cuochi dall'ufficio di collocamento.

Non è più possibile frapporre tempo. Per risolvere le carenze ormai croniche degli asili nido è necessario operare con provvedimenti straordinari. È quanto hanno chiesto i consiglieri comunali del Pds Renato Nicolini, Maria Coscia e Teresa Andreoli in una lettera aperta inviata al sindaco Franco Carraro. A fronte di un costo che, con l'entrata in vigore dei nuovi tariffe quest'anno è triplicato, si offre un

servizio incompleto, ridotto ormai al collasso. Razionamento dei viveri, chiusure giornaliere anticipate, carenza di personale, in particolare dei cuochi, e assenza di fondi. Una lunga lista di disservizi che con l'approvazione degli emendamenti che avrà tempi lunghissimi - i consiglieri del Pds hanno presentato al sindaco tre soluzioni possibili: reperire i cuochi recuperando gli operatori dislocati attualmente in

altri settori che erano impegnati nelle mense scolastiche date in gestione diretta; assunzioni temporanee attraverso l'ufficio di collocamento; convenzioni a tempo con le ditte delle mense scolastiche, in appalto o in gestione. «Queste soluzioni - hanno precisato i consiglieri del Pds - vanno adottate per il tempo strettamente necessario a concretizzare l'accordo stipulato con i sindacati per il passaggio del lavoro non educatori dal terzo al quarto livello, facendo così svolgere loro anche mansioni di aiuto cuoco». Infine erogare subito i fondi alle circoscrizioni per mettere in condizioni di provvedere loro stesse all'approvvigionamento.

La discussione del nuovo regolamento - quello in vigore è vecchio di 17 anni - è rimandata ormai da tempo immemorabile. Il prosindaco

Beatrice Medi e l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro, hanno presentato due bozze distinte, e non riescono a mettersi d'accordo. Il regolamento proposto dal Pds non è ancora mai stato discusso in commissione. Il decentramento della gestione dei soldi ai comitati di gestione degli asili è uno dei punti ritenuti fondamentali tra le proposte di quella di consentire l'amministrazione diretta delle quote pagate dalle famiglie. Questo consentirebbe di provvedere in tempo reale alla piccola manutenzione delle strutture. E ancora la necessità di attivare un'indagine per organizzare le presenze e i turni del personale necessario a garantire il servizio nel mese di luglio, impegnare fondi per l'aggiornamento degli operatori, nominare una commissione per espletare il concorso per l'assunzione di 300 educatori.



**Rischio «Radon»  
nelle case  
del centro  
storico**

Tra villa Celimontana (nella foto), i Fori Romani, Colle Oppio e il Celio la concentrazione di questo gas radioattivo nel terreno supera di 500 Pico-curie litro il limite massimo di sicurezza previsto per le abitazioni, con punte che raggiungono i 1400 Pico-curie. Lo ha reso noto la commissione istituita dal Comune per valutare i rischi ambientali del centro che ha compiuto un'indagine sulla radioattività naturale dovuta al Radon. I rischi che comporta l'assorbimento di questo gas sono gravi: una volta inalato il Radon emette radiazioni che intaccano i polmoni e l'apparato respiratorio. Basti pensare che negli Stati Uniti i casi di cancro al polmone dovuti a variazioni di radon troppo elevati sono da 5000 a 20 000.

**Rapina in banca  
all'aurelio  
Mezzo miliardo  
di bottino**

Con un'azione rapida e senza troppe difficoltà, tre rapinatori hanno svaligiato ieri la cassaforte di un'agenzia del Banco di Santo Spirito portandosi via un bottino di oltre mezzo miliardo. Erano da poco passate le tre del pomeriggio quando i rapinatori, armati e a volto scoperto, hanno fatto irruzione nella banca di via Cornelia, all'Aurelio. Dopo aver disarmato la guardia che si trovava all'esterno, uno dei tre è entrato, e, minacciando il cassiere, si è fatto consegnare il denaro custodito in cassaforte. I tre sono poi fuggiti a bordo di ciclomotori.

**L'associazione  
degli handicappati  
visitata  
dai vandali**

È un atto intimidatorio legato all'attività che svolgiamo in favore dei disabili», dice Bruno Pantano, presidente dell'associazione che si occupa di attività socio-culturali e di tutela legale e giuridica per gli handicappati. A via Cina, dove c'è un campo sportivo molto attrezzato, il gruppo «Volare» organizza corsi di tiro con l'arco e atletica.

**Schiaccia  
la figlia di 2 anni  
facendo manovra  
con il furgone**

Facendo manovra con il furgone ha investito e ucciso la figlia di due anni. È accaduto a Lenola, un piccolo centro in provincia di Latina. Il tragico incidente è avvenuto nel piazzale antistante l'abitazione di Pasquale Lauretti, 37 anni, di professione

commerciante. L'uomo facendo retromarcia non si è accorto che la figlia Valentinna, si trovava proprio dietro il mezzo. La piccola è stata portata all'ospedale di Fondi dove però, vi è giunta cadavere.

**Sequestrati  
15 miliardi  
di falsi valori  
bollati**

Li avevano nascosti in una grotta nei pressi del raccordo anulare sulla via Appia. Quindici miliardi di valori bollati falsi e 200 patenti, anche falsificate, che stavano per essere immessi sul mercato, sono stati sequestrati dai carabinieri del

gruppo Roma centro. I militari sono giunti al recupero degli oggetti seguendo le mosse di un pregiudicato casertano, Tonino A., di 58 anni, legato al clan camorristico dei Bardellino e ad alcuni esponenti della malavita romana.

**Fine settimana  
senza Metro  
sospeso il tratto  
Termini - Eur**

Nel due prossimi fine settimana il servizio della linea B della metropolitana sarà sospeso nel tratto compreso tra l'Eur e la stazione Termini. Le interruzioni sono dovute all'esigenza di spostare il traliccio dei convogli sui binari della linea Roma-Ostia.

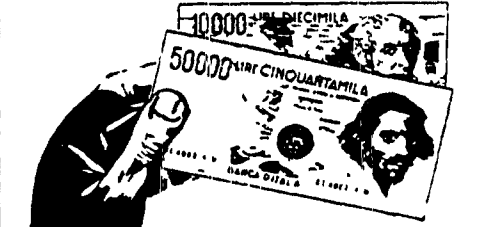
per consentire il rifacimento della linea normale. Il giorno 8 e il 15 il servizio sarà sospeso a partire dalle 15 nel tratto Piramide - Eur. Mentre i giorni 9 e 16 il servizio sarà sospeso tutto il giorno nel tratto Termini - Eur. Per quei giorni l'Acraia istituirà servizi di collegamento autobus tra la Piramide e la Magliana, mentre l'Atac istituirà una linea, l'82, che seguirà lo stesso percorso della metropolitana.

**Lite nel traffico  
In coma il figlio  
dell'ex arbitro  
Lattanzi**

Una lite nel traffico, due automobilisti vengono alle mani, uno di essi cade e sbatte le testa. Ora è in coma, ricoverato all'ospedale San Filippo Neri. Si tratta di Paolo Lattanzi, del 62, figlio dell'ex arbitro di calcio. L'uomo transitava per la via Pontina, verso le otto di sera. Secondo le prime versioni dei fatti, forse a causa di un sorpasso azzardato, o di una manovra brusca, Jamil Wak Mazara, di 32 anni, nato ad Algeri, è sceso dalla sua auto e si è diretto verso l'auto di Paolo Lattanzi. Una lite, poi la collisione. Una testata fa cadere il Lattanzi per terra. L'algerino è in stato di fermo.

ANNA TARQUINI

**44.490.292  
PRONTO-TANGENTE**



La cronaca dell'Unità e il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori, continuano a raccogliere denunce contro gli abusi, le sopraffazioni, la corruzione. I cronisti risponderanno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20 per raccogliere le segnalazioni dei lettori. In attesa che sia data attuazione all'ordine del giorno del consiglio comunale che impegna a istituire un numero anti-tangente del Campidoglio, continueremo a pubblicare le denunce.

**GIOVEDÌ SU L'UNITÀ**